CURRICULUM VITAE MAURO BARDUSCO
DIRETTORE ARTISTICO CIRCOLO CONTROTEMPO

Mauro Bardusco è nato a Gorizia il 31 marzo 1954.
Si appassiona alla musica da giovanissimo dedicandosi in particolare al "progressive rock", ma l'ascolto e la frequentazione di concerti di gruppi largamente influenzati dal jazz come King Crimson, Soft Machine e Ian Carr's Nucleus spostano la sua attenzione verso il genere afro-americano. Fa parte del Circolo Controtempo dal 1992, un anno dopo la nascita dello stesso, invitato a farne parte da Fulvio Coceani (dal quale era partita l'idea di organizzare dei concerti "jazz e dintorni" nell'area isontina) e Renato Valentinuz (allora presidente del Circolo ACLI di Romans d'Isonzo, in seguito anche di Controtempo). È stato particolarmente attivo anche in ambito europeo; dalla metà degli anni ottanta è, infatti, presente come consulente artistico ad alcuni dei più importanti festival jazz europei stringendo rapporti di amicizia e collaborazione con i festivals di Saalfelden (Austria), Willisau (Svizzera), Ljubljana e Cerkno (Slovenia), "Schnittpunkte der Musik" e "Chilli Jazz" (organizzati da "Limmitationes" nel Burgenland, Austria). In Italia i rapporti sussistono in particolare con il Centro d'Arte dell'Università di Padova, "Circolo del Jazz Thelonious" Trieste, "Veneto Jazz", "Venezia Jazz", "Udin&Jazz", "Trieste Loves Jazz", "Area Sismica" Forlì, Folk Club Buttrio e per diversi anni con Teatro Fondamenta Nuove Venezia, Istituto Svizzero di Roma sede di Venezia, "All Frontiers" Gradisca d'Isonzo, "Verona Jazz", "Clusone Jazz". Nel 2001 è stato, inoltre, direttore artistico, per conto della Provincia di Gorizia, della rassegna "Squarci Jazz". Alla memorabile edizione del 2003 della Biennale Musica di Venezia, con la direzione artistica del jazzista Uri Caine (già ospite delle manifestazioni di Controtempo), conosce Pino Saulo, responsabile della programmazione jazz di RAI Radio 3, con il quale instaura un rapporto di collaborazione che sfocia nella presenza frequente delle registrazioni di concerti organizzati da Controtempo (ed occasionalmente di alcune dirette) nel palinsesto dell'emittente radiofonica nazionale. Oltre all'attività con Controtempo, ha curato dal gennaio del 1993 al 2001 la programmazione concertistica di alcuni fra i più importanti locali dell'isontino, invitando musicisti all'epoca ancora poco conosciuti quali Paolo Fresu, Furio Di Castri, Glauco Venier, Francesco Bearzatti, Roberto Dani, Klaus Gesing, Zlatko Kaučič, Antonio Marangolo, Mauro Negri, il croato Boško Petrović (uno dei più importanti vibrafonisti europei di tutti i tempi), il trombettista canadese Kyle Gregory, il bluesman Paolo Ganz, il duo folk irlandese Máire Ní Chathasaigh & Chris Newman e tantissimi altri.

Apparizioni nella stampa:

Un'ultima riflessione sulla direzione artistica a cura di Mauro Bardusco. Questa edizione ha definito in modo ancora più chiaro le linee che la informano. Per gli appuntamenti serali al Teatro, si è puntato su un pubblico ampio, proponendo artisti in grado di attirare l'attenzione anche al di fuori dei jazz fan ma senza cadere nei soliti "senatori" o su proposte commerciali. Frisell, Youn Sun Nah e Avishai Cohen hanno avuto il merito di "svecchiare" la platea senza concedere nulla alla qualità e alla coerenza. Nelle altre location il festival gioca invece le carte più avventurose, concedendosi il gusto della scoperta di nuovi talenti e facendo ascoltare musicisti dell'area mitteleuropea praticamente sconosciuti in Italia. Se rapportati ai programmi di manifestazioni ben più finanziate e blasonate dai programmi ormai privi di alcun senso e interesse, ci sembra cosa non da poco.
Da "Eredità free e nuovi pubblici - Jazz & Wine 2014" di Flavio Massarutto
http://www.giornaledellamusica.it/rol/?id=4833

Che dire poi della musica? Una direzione artistica, quella di Mauro Bardusco, pressoché perfetta! Scelte intelligenti ed interessanti, che hanno saputo cogliere nel vasto panorama della offerta artisti innovativi, conosciuti o anche meno noti, spaziando pure nei numerosi anfratti espressivi che il jazz sa portare avanti da sempre.
Da "Jazz & Wine of Peace 2014: un capolavoro!" ("instArt webzine")
http://www.instart.info/23-injazz/815-jazz-wine-of-peace-2014-un-capolavoro.html

Il festival Jazz & Wine of Peace di Cormòns, in provincia di Gorizia, è una delle rassegne nazionali di maggior successo, cresciuto negli ultimi anni a dismisura certo anche grazie all'unione degli spettacoli con il vino -Cormòns si trova nel Collio Friulano, ove si producono alcuni dei migliori bianchi d'Italia -ma in primo luogo in virtù di programmi sempre di altissimo livello, capaci di unire espressioni anche molto diverse della musica jazz, con una documentazione rara per il nostro paese delle produzioni europee e, cosa ancor più rara, dell'Europa dell'est. Abbiamo incontrato Mauro Bardusco, da sempre Direttore Artistico del festival, perché ci spiegasse cosa vuol dire organizzare una rassegna come questa, alla vigilia della sua ventesima edizione.

Da “Mauro Bardusco - Direttore Artistico di Jazz & Wine Of Peace Festival”
di Neri Pollastri (“All About Jazz” October 18, 2017)
https://www.allaboutjazz.com/mauro-bardusco-direttore-artistico-di-jazz-and-wine-of-peace-festival-by-neri-pollastri

… una rassegna di quattro giorni e mezzo, con un programma di concerti selezionatissimo e di altissima qualità, in *location* che da sole valgono il prezzo del biglietto, su un territorio splendido dal punto di vista naturale e architettonico, tra degustazioni di vini strepitosi e ristoranti con incantevoli specialità regionali. Il festival più bello del mondo, ci è venuto più volte da pensare seguendolo, per la ventiduesima volta su venticinque. Un grazie a Controtempo e a tutti i suoi collaboratori per aver dato vita per un quarto di secolo a tanta bellezza, con l'augurio di continuare a lungo.
Da “Jazz & Wine of Peace 2022” di Neri Pollastri (“All About Jazz”)
https://www.allaboutjazz.com/jazz-and-wine-of-peace-2022

Raggiunto il traguardo del quarto di secolo di vita, Jazz & Wine of Peace si colloca ormai tra i festival internazionali di maggior richiamo a livello europeo.
Da “Jazz & Wine of Peace” di Enzo Boddi (“Musica Jazz”)
https://www.musicajazz.it/jazz-wine-of-peace-seconda-parte-3/

La macchina organizzativa ha dato prova di grande efficienza risolvendo alla grande il forfait di Binker & Moses, e la direzione artistica, per la qualità delle scelte in cartellone, conferma di essere tra le migliori in Europa. Grazie a Controtempo e lunga vita al festival !
Da “Jazz & Wine: conclusioni” (“Tracce di Jazz”)
https://traccedijazz.com/2022/10/24/jazzwine-conclusioni/